

Quattro scalatori sulle Alpi Retiche: 4.300 metri di salita e scenari naturali favolosi

Doppio colpo svizzero

 Resoconto di
Roberto Corradin
 di S. Antonino T. (Va)

Ciao Cicloturismo, eccomi qua a raccontare quella che si è rivelata una fantastica giornata vissuta in bicicletta. Insieme ai miei grandi amici Giulio Borsani, Angelo Fornara e Michele Gaboli siamo partiti da S. Antonino Ticino per raggiungere in macchina Chiavenna.

Arrivati a Chiavenna abbiamo montato le bici e ci siamo subito mossi in direzione

stata anche un po' di invidia per chi abita in questi luoghi); proseguiamo e dopo circa 32 chilometri di salita arriviamo al Passo Spluga.

Anche qui lo spettacolo è di quelli che lasciano a bocca aperta. Foto di rito e in picchiata verso Splugen: in discesa troviamo un tratto pieno di tornanti, tanto che dall'alto si vede un serpentone che scende dalla montagna fino al fondovalle: fantastico!

Dopo Splugen ci dirigiamo verso Thu-

una bellezza unica, prati verdissimi, boschi incontaminati e aria buona.

Potete immaginare la fatica nell'affrontare 30 chilometri di salita, ma con grandi sforzi arriviamo in cima allo Julierpass, dove una comitiva di giapponesi ci ha chiesto di posare con loro sotto il cartello. Noi ovviamente ci siamo prestati volentieri (la nostra impresa volerà anche in Giappone attraverso quelle foto...).

Mantellina sulle spalle e via in discesa



In alto a sinistra, i tornanti in discesa verso Splugen. Sopra a destra e nella foto sotto, le due "conquiste" dei nostri ciclisti: Julierpass e Majolapass

del Passo Spluga. La giornata era stupenda. Il sole ci scaldava e la temperatura era molto gradevole. Man mano che salivamo sul passo gli scenari diventavano sempre più belli fino ad arrivare a Montespluga, un paesino incantevole incastonato tra i monti e un lago.

Lo spettacolo è mozzafiato (per noi c'è

sis e da lì giriamo a destra in direzione Tiefencastel (unica nota dolente, le interminabili gallerie dove si soffocava dallo smog). Qui è partito il nostro assalto allo Julierpass: salendo abbiamo trovato una serie di torrenti e laghetti veramente splendidi, la natura ci ha regalato un susseguirsi di cartoline di



verso Silvaplana e da lì verso il Passo Maloja che in breve raggiungiamo; poi procediamo verso Chiavenna dove arriviamo stanchi, ma immensamente felici per l'impresa compiuta e lo spettacolo che la natura ci ha regalato.

Abbiamo percorso 172 chilometri con un dislivello totale di circa 4.300 metri.

Ritiriamo le bici, ci laviamo e partiamo per fare ritorno a casa. Nella mente un'infinità di cose da raccontare agli amici... Chissà che la prossima volta non venga anche a loro la voglia accompagnarci a compiere un'impresa memorabile sui pedali...

In questo caso, ovviamente, ve la racconteremo!